GLOBAL SERVICE s.n.c.

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE "LUIGI EINAUDI"

VIALE I MAGGIO, 49 – 70053 CANOSA DI PUGLIA (BAT)

PIANO DI EMERGENZA E PROCEDURE DI EVACUAZIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI:

DECRETO MINISTERIALE 26 AGOSTO 1992
(NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA)

DECRETO MINISTERIALE 10 MARZO 1998
(CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO)

DECRETO LEGISLATIVO 3 AGOSTO 2009 N. 106
CORRETTIVO DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008 N. 81
IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

DENOMINAZIONE SCUOLA:
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"LUIGI EINAUDI"
VIA L. SETTEMBRINI, 160
70053 – CANOSA DI PUGLIA (BAT)

ELABORATO IN DATA: GENNAIO 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
P.I. MATTEO PLAZZO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF.SSA MADDALENA TESORO

Indice

1. ANAGRAFICA 3
1.1 NOTIZIE GENERALI 3
1.2 SEDE OGGETTO DELLA PRESENTE RELAZIONE 3
1.3 SCHEMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI 4
1.4 DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA 5
2. IL PIANO DI EMERGENZA 6
2.1 SCOPO E CONTENUTO DEL PIANO 6
2.2 GESTIONE DELL' EMERGENZA 6
2.3 LA PREVENZIONE 7
2.4 SISTEMI DI ALLARME 8
2.5 SEGNALI SONORI 8
2.6 SEGNALE DI ALLERTAMENTO 8
2.7 SEGNALE DI EVACUAZIONE 8
2.8 SEGNALE DI FINE EMERGENZA 9
2.9 CENTRO GESTIONE EMERGENZA 9
2.10 AREA OPERATIVA 9
2.11 IL PUNTO DI RACCOLTA 10
2.12 DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA 11
3. PROCEDURE PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA 12
3.1 COORDINATORE DELL'EMERGENZA 12
3.2 ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA 13
3.3 ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO 14
3.4 ADDETTI ALLA SQUADRA DI EVACUAZIONE 15
3.5 ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO 16
3.5.1 PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO 20
4. PROCEDURE DI EVACUAZIONE 22
4.1 NORME GENERALI DI EMERGENZA 22
4.2 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO GRAVE 23
4.3 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO 24
4.4 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI LESIONI E/O CROLLI 27

4.5 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO 28
4.6 NORME GENERALI PER I GENITORI.....30
4.7 NORME GENERALI PER IL PERSONALE DELLE DITTE APPALTATRICI 30
4.8 NORME GENERALI PER LA GESTIONE DEL PUBBLICO 30
5. IL PIANO DI EVACUAZIONE 31
6. ATTESTAZIONE..... 32

1. ANAGRAFICA

1.1 NOTIZIE GENERALI

Denominazione Scuola	Istituto di Istruzione Superiore Statale "Luigi Einaudi"
Dirigente Scolastico	Prof.ssa Maddalena TESORO
Tipologia di scuola	Istruzione Secondaria Superiore
Codice fiscale	81004890729
Indirizzo	Via Luigi Settembrini n. 160
CAP	70053
Città	Canosa di Puglia (BT)
Telefono	0883/661496
Fax	0883/666007
R.S.P.P.	P.I. Matteo PLAZZO
R.L.S.	Sig. Sabino DAMIANO
Medico Competente	Non previsto
A.S.L. competente	BAT1
Ispettorato del lavoro competente	Direzione provinciale del lavoro di Bari
Ufficio I.N.A.I.L. competente	Barletta
Ente proprietario dell'edificio	Ente Provincia

1.2SEDE OGGETTO DELLA PRESENTE RELAZIONE

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "L. Einaudi"
Viale I Maggio, 49 – 70053 Canosa di Puglia (BT)

1.3 SCHEMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI

La distribuzione delle funzioni è riassunta nelle seguenti tabelle.

1° LIVELLO – piano terra	
LOCALI	**NUMERO**
Aule	1
Sala insegnanti	1
Ufficio segreteria	1
Sala mensa	1
Cucina	2
Uffici	2

2° LIVELLO – primo piano	
LOCALI	**NUMERO**
Aule	8
Sala studio di informatica	1
Deposito	2

2° LIVELLO – secondo piano	
LOCALI	**NUMERO**
Camere	6

1.4 NUMERO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il numero massimo delle persone presenti all'interno della scuola è schematizzato nella tabella di seguito riportata:

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA	
Dirigente scolastico	/
DSGA	/
Docenti	87
Collaboratori scolastici	3
Assistenti amministrativi	/
Assistenti tecnici	6
Alunni	597
TOTALE	**693**

Conformemente a quanto indicato dal D.M. 26 agosto 1992, punto 1.2, la scuola è di **tipo 3**: scuola con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone.

2. IL PIANO DI EMERGENZA

2.1 SCOPO E CONTENUTO DEL PIANO

Lo scopo primario del piano di emergenza consiste nel fornire a tutti gli occupanti l'edificio scolastico le indicazioni necessari, per avere sufficiente familiarità con le azioni ed i comportamenti, utili a garantire l'evacuazione sicura e ordinata dal luogo di lavoro, in caso di pericolo grave ed immediato.

La redazione e l'attuazione del piano di emergenza presuppone di aver analizzato le seguenti componenti:

- l'ubicazione delle vie di esodo;
- le caratteristiche spaziali e distributive degli ambienti;
- i sistemi di rivelazione, di allarme e di attivazione del segnale di evacuazione;
- l'affollamento dei locali;
- la presenza e la dislocazione di persone diversamente abili, che possono trovare difficoltà nell'evacuazione;
- i nomi, il numero e la disposizione nei piani degli addetti alle squadre di emergenza;
- la collocazione dei presidi antincendio fissi e mobili;
- l'ubicazione della valvola di intercettazione del combustibile della centrale termica;
- l'ubicazione del quadro elettrico generale o degli interruttori di sgancio;
- il grado di addestramento, di informazione e di formazione del personale della scuola;
- la presenza occasionale di personale esterno, ad esempio visitatori, appaltatori e così via.

2.2 LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

In adempimento all'art. 18, comma 1, lettera t), del D.Lgs 81/08, il datore di lavoro deve: *"adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'attività produttiva, e al numero delle persone presenti"*.
La procedura di emergenza incendio (con riferimento al D.M. 10 marzo 1998) deve contenere:

- Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto.
- Le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate da tutte le persone presenti (dirigenti, insegnanti, personale A.T.A., alunni ed eventuali ditte appaltatrici).
- Le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per informarli, al loro arrivo, sul sistema antincendio predisposto.

Conformemente al punto 12 del D.M. 26 agosto 1992, nelle scuole con oltre 100 presenze, devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

La normativa stabilisce che l'esercitazione venga verbalizzata.

Nei luoghi di lavoro devono essere esposti avvisi scritti sulle azioni essenziali che devono essere attuate in caso di emergenza.

2.3 LA PREVENZIONE

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.lgs. 81/08 la prevenzione è per definizione: *"il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno"*.

In altre parole la prevenzione è l'insieme di disposizioni o misure che tutti devono mettere in atto per evitare o ridurre i rischi nel rispetto della salute e sicurezza propria e degli altri.
La scuola può e deve diventare il luogo primo e prioritario in cui si insegna e si attua la prevenzione.
Le misure preventive da attuare sono:

- Disporre il piano di evacuazione in luoghi ben visibili.
- Disporre in ogni aula le norme generali da attuare in caso di emergenza.
- Disporre in ogni registro di classe il foglio di evacuazione.
- Acquisire padronanza del piano di evacuazione e piena conoscenza della simbologia attinente ai percorsi, alle uscite, ai punti di ritrovo esterni (accertarsi che tali competenze e padronanze siano acquisite dagli alunni).
- Leggere periodicamente (almeno una volta al mese) le norme generali di emergenza, in modo da essere recepite a se stessi e agli alunni.
- Verificare quotidianamente la presenza del foglio di evacuazione nel registro di classe.
- Razionalizzare la disposizione degli arredi scolastici (banchi, sedie, armadietti, tavoli, ecc.) o di altri oggetti (zainetti, piante, ecc.), in modo da lasciare i percorsi di esodo liberi da ogni ostacolo.
- Non apporre davanti ai mezzi di estinzione (estintori e idranti) elementi ingombranti che possano compromettere il loro immediato utilizzo.
- Non intralciare le uscite con oggetti che possano impedirne la facile apertura.
- Aggiornare con tempestività, ad ogni inizio giornata, la verbalizzazione scritta, sul registro di classe, degli alunni presenti ed assenti e ubicare lo stesso registro in luogo visibile e a portata di mano per ogni docente in servizio nella classe (il registro di classe va portato fuori dall'edificio, in caso di evacuazione, per il controllo tempestivo degli evacuanti).
- Effettuare la nomina degli addetti all'emergenza.
- Effettuare l'individuazione degli alunni Apri-fila e Chiudi-fila.

2.4 SISTEMI DI ALLARME

In conformità alle disposizioni del D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastico", le scuole devono essere dotate di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0 – 1 – 2 (fino a 500 presenze), dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché venga convenuto un particolare suono.

Per le scuole degli altri tipi deve essere invece previsto anche un impianto di altoparlanti.

Inoltre ai sensi dell'Allegato XXX del D.lgs. 81/08, relativo alle "Prescrizioni per i segnali acustici", un segnale acustico deve:

a) avere un livello sonoro nettamente superiore al rumore di fondo, in modo da essere udibile, senza tuttavia essere eccessivo o doloroso;
b) essere facilmente riconoscibile in rapporto particolarmente alla durata degli impulsi ed alla separazione fra impulsi e serie di impulsi, e distinguersi nettamente, da una parte, da un altro segnale acustico e, dall'altra, dai rumori di fondo.

(…) **Il suono di un segnale di sgombero deve essere continuo.**

2.5 SEGNALI SONORI

I segnali sonori convenuti sono i seguenti:

- segnale di allertamento: suono ad intermittenza costituito da tre squilli;
- segnale di evacuazione: suono continuo della durata di 30";
- segnale di fine emergenza: avviso vocale.

2.6 SEGNALE DI ALLERTAMENTO

L'attivazione del segnale di allertamento è affidata al coordinatore dell'emergenza.

In questo modo vengono allertati gli addetti alle squadre di emergenza:

- addetti all'antincendio;
- addetti all'evacuazione;
- addetti al primo soccorso;
- addetto al posto di chiamata per la sicurezza.

2.7 SEGNALE DI EVACUAZIONE

Anche in questo caso l'attivazione del segnale di evacuazione è affidata al Coordinatore dell'emergenza.
L'evacuazione può essere totale o parziale:

- l'evacuazione totale comporta l'abbandono del posto di lavoro in modo sollecito ed ordinato, seguendo il percorso di esodo indicato nel piano di evacuazione;

- l'evacuazione parziale si ha in caso di emergenze localizzate ed è solitamente annunciata con avviso vocale.

2.8 SEGNALE DI FINE EMERGENZA

Se l'emergenza in corso viene tenuta sotto controllo fino alla cessazione della stessa, quindi non si presenta la necessità di evacuare, il coordinatore dichiara la fine dell'emergenza e la ripresa dell'attività.

2.9 CENTRO GESTIONE EMERGENZA

E' un luogo dell'edificio dove vengono coordinate le operazioni di emergenza. Nel centro sono disponibili i seguenti documenti:

- piano d'emergenza;
- planimetrie dell'edificio con l'indicazione di tutte le attrezzature di prevenzione e lotta antincendio;
- elenco dei numeri telefonici utili, del coordinatore dell'emergenza e dei suoi sostituti (compresi quelli per uso strettamente riservato);
- elenco nominativi delle squadre antincendio, evacuazione e primo soccorso;
- elenco giornaliero dei dipendenti presenti;
- elenco giornaliero delle presenze del personale delle ditte appaltatitrici;
- elenco e chiavi numerate degli archivi e degli impianti;
- copia dei manuali di esercizio e/o manutenzione dei principali apparati elettrici;
- elenco delle sostanze pericolose con relative schede di sicurezza.

2.10 AREA OPERATIVA

È una zona localizzata in prossimità del luogo dove si è verificata l'emergenza, nella quale si recano:

- il Coordinatore dell'emergenza;
- la Squadra Antincendio;
- la Squadra di evacuazione;
- la Squadra di primo soccorso.

2.11 IL PUNTO DI RACCOLTA

Il Punto di Raccolta è l'area, indicata nel Piano di Evacuazione, che deve essere raggiunta dopo aver abbandonato l'edificio. È il luogo dove gli insegnanti devono fare l'appello per verificare la presenza di tutti gli alunni e compilare il foglio di evacuazione che verrà consegnato al coordinatore dell'emergenza (questa operazione deve avvenire in un tempo massimo di cinque minuti), segnalando eventuali dispersi o feriti.

L'individuazione del Punto di Raccolta deve essere effettuata sulla base di determinati requisiti. Il primo requisito è quello di non essere soggetto allo stesso rischio, dal quale l'evacuazione ci vuole proteggere.
In caso di terremoto, un'area aperta antistante l'edificio (anche interna al recinto) può essere sufficiente ad assicurare gli evacuanti dal pericolo. Mentre se l'edificio viene abbandonato a causa di una emergenza interna, per esempio un incendio o una perdita di gas è evidente che il punto di ritrovo non deve essere minacciato dallo stesso pericolo, di conseguenza si sceglierà un luogo più lontano.

Per evidenti ragioni, il punto di ritrovo deve essere sufficientemente vicino in modo da poter essere raggiunto agevolmente (non dimentichiamoci dei disabili), ma sufficientemente lontano per non essere coinvolto dallo stesso evento dell'insediamento principale.

L'individuazione di questa area deve rispondere ad una serie di requisiti atti a tutelare tutti coloro che ivi si radunano:

- non deve interferire con l'accesso dei mezzi delle Strutture Pubbliche di soccorso (automezzi VV.F, ambulanza, ecc.);
- deve essere raggiunta dalle persone che evacuano con il minor tragitto ipotizzabile e senza l'attraversamento di aree a rischio specifico (strade, centrale termica, binari, ecc.);
- non deve contenere all'interno manufatti ed istallazioni che costituiscono potenziale pericolo (pali di elettrificazione, cabine elettriche, tettoie, cabine della centrale termica, ecc.);
- deve, laddove è possibile, essere segnalata con idonea cartellonistica di sicurezza;
- deve divenire luogo "familiare" per tutti a seguito delle periodiche simulazioni di evacuazione;
- deve essere agibile negli stessi periodi di attività dell'insediamento.

Nelle planimetrie relative al piano di evacuazione (allegate al presente documento), affisse nei corridoi e nelle aule, sono riportate le indicazioni in merito all'ubicazione del punto di raccolta.

2.12 DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera b) del D.lgs. 81/08 e s.m.i. il datore di lavoro deve: *"designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza."*

Ai sensi dell'art. 43, comma 3, del D.lgs. 81/08 e s.m.i.: *"i lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva (…)"*.

La disposizione legislativa prescrive che, per non essere colti impreparati dall'insorgere di una situazione di emergenza, è necessario nominare un gruppo di persone opportunamente addestrate a controllare l'evoluzione dell'emergenza evitando dannose improvvisazioni.

Il Dirigente Scolastico dovrà identificare gli incarichi ed assegnarli in forma scritta al personale designato con apposita disposizione di servizio.

Si dovrà nominare:

- il sostituto del Coordinatore dell'emergenza;
- gli addetti al posto di chiamata per la sicurezza;
- gli addetti alla squadra antincendio;
- gli addetti alla squadra di primo soccorso;
- gli addetti alla squadra di evacuazione.

Essi sono regolarmente individuati e nominati dal dirigente scolastico all'inizio dell'anno scolastico e i nomi sono riportati nell'organigramma della sicurezza affisso nell'apposita bacheca.

Gli addetti all'emergenza, durante l'esercizio quotidiano della loro attività, svolgeranno anche mansioni di sorveglianza finalizzate alla prevenzione e alla sicurezza.

I turni di lavoro dei componenti le squadre di emergenza saranno organizzati in modo tale che una squadra sia sempre presente. Essi devono effettuare tutti gli interventi mirati a limitare i danni, mettersi a disposizione del Coordinatore dell'emergenza ed eseguire tutti gli ordini impartiti in relazione al pericolo accertato.

Tutti gli interventi devono essere effettuati senza mettere a repentaglio la propria incolumità ed in conformità alle istruzioni ricevute.

3. PROCEDURE PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

3.1 COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza corrisponde alla figura del Dirigente Scolastico e, in caso di sua assenza, può essere sostituito dal Collaboratore del Dirigente Scolastico e/o dal Direttore dei S.G.A., preventivamente nominati dal Dirigente Scolastico.

Il Coordinatore dell'emergenza o un suo sostituto regolarmente nominato deve essere sempre presente durante l'orario di lavoro.

Dopo essere stato informato di un evento pericoloso il coordinatore dell'emergenza deve svolgere le seguenti operazioni:

- in relazione alla situazione di emergenza, dichiara lo stato di allarme, di evacuazione e/o di cessato allarme.
- allerta gli addetti all'emergenza dando le dovute disposizioni per tamponare il pericolo;
- ordina all'addetto al posto di chiamata per la sicurezza di inoltrare la richiesta di intervento dei soccorsi esterni (pronto soccorso, vigili del fuoco, forze dell'ordine, ecc.);
- fa in modo che siano messi in sicurezza i disabili e le persone estranee;
- ordina il trasporto in ambiente sanitario di eventuali infortunati;
- allerta gli addetti alla squadra di evacuazione ed ordina l'evacuazione dall'edificio, se le persone presenti corrono un rischio grave ed immediato;
- in caso di cessazione del pericolo ordina la fine dell'emergenza;
- verifica al punto di raccolta generale la presenza di tutti gli evacuanti;
- si mette a disposizione dei soccorritori esterni;
- in caso di incendio, prima di far tornare il personale al lavoro, si accerta che le strutture siano rimaste indenni, in caso di dubbi si astiene dall'ordinare la ripresa dell'attività e provvede affinché venga effettuato un controllo da parte di esperti;
- in caso di terremoto, si astiene dall'ordinare la ripresa dell'attività e dà disposizioni affinché si effettui una verifica del fabbricato da parte di esperti;
- redige il rapporto sull'evento.

Il Coordinatore dell'emergenza sarà l'unico referente nei confronti di organi di informazione esterni per eventuali notizie sull'accaduto.

3.2 ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA

Devono essere nominate almeno due persone affinché venga garantita la continuità della presenza di almeno una di esse. L'addetto al posto di chiamata è colui che al momento dell'emergenza coadiuverà il Coordinatore smistando tutte le informazioni sull'origine dell'evento.

Durante la fase di preallarme l'addetto al posto di chiamata per la sicurezza deve:

- sospendere o limitare il traffico telefonico ordinario;
- coadiuvare il coordinatore smistando tutte le informazioni sull'origine dell'evento mantenendosi in costante contatto con le squadre d'emergenza;
- provvedere a far intervenire i soccorsi esterni, su istruzioni del coordinatore dell'emergenza;
- abbandonare il centralino e dirigersi con gli altri dipendenti al punto di raccolta, all'attivazione del segnale di evacuazione.

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con la quale è stata effettuata la chiamata, quindi dalla prontezza dell'intervento.

L'efficacia dell'intervento dipende anche dalle informazioni preventive sull'incidente, che possono consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente, con i mezzi più idonei.

Richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco (115):

- sede della scuola – indirizzo e numero telefonico;
- il nome e il numero telefonico di chi sta chiamando;
- descrizione del tipo di incidente;
- entità dell'incidente (numero dei locali coinvolti).

Richiesta di intervento del Pronto Soccorso (118):

- sede della scuola – indirizzo e numero telefonico;
- il nome e il numero telefonico di chi sta chiamando;
- descrizione del tipo di incidente;
- quante persone sono coinvolte;
- le condizione della/e vittima/e;
- che cosa è stato fatto per soccorrere la/le vittima/e.

Chi ha effettuato la chiamata non deve riattaccare finché l'operatore della Centrale Operativa del numero di emergenza chiamato non ha raccolto tutte le informazioni che ritiene necessarie.

3.3 ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO

La squadra antincendio sarà composta da almeno n. 2 addetti per ogni piano di plesso.

Gli addetti alla squadra antincendio non si sostituiscono ai Vigili del Fuoco, ma fanno fronte ad incendi di limitata entità (inizio di incendio), circoscrivendo la zona in attesa dell'intervento dei Vigili del Fuoco.

All'arrivo dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, ecc.) collaborano con azioni di supporto fornendo ogni utile informazione relativa alla localizzazione dei dispositivi e/o impianti.

Periodicamente hanno il compito di:

- verificare se esistono prese di corrente sovraccariche e cavi elettrici logori, sfilacciati o schiacciati;
- rimuovere gli ostacoli di impedimento all'utilizzo dei mezzi antincendio;
- controllare l'efficienza delle luci di emergenza posizionate lungo le vie di fuga.

In caso di anomalie riscontrate riferiscono immediatamente al Dirigente Scolastico.

Gli addetti a questa squadra, durante un'emergenza, ricevuta la segnalazione di allarme e su istruzioni del coordinatore dell'emergenza, raggiungono l'area interessata dall'incidente ed eseguono i seguenti compiti, commisurando le azioni alle circostanze in atto:

- procedono alle operazioni di spegnimento senza mettere a repentaglio la propria incollumità;
- a fuoco estinto, controllano accuratamente l'avvenuto spegnimento totale delle braci;
- interrompono l'alimentazione elettrica agendo sull'interruttore di sgancio automatico;
- chiudono dall'esterno la valvola di arresto adduzione gas della centrale termica.

Alcune regole fondamentali:

- non usare acqua su apparecchiature elettriche sotto tensione;
- se da una porta chiusa di un deposito, di un magazzino ecc., esce del fumo, non aprirla, tamponare la fuoriuscita del fumo con stracci e attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- non mettersi assolutamente in pericolo.

3.4 ADDETTI ALLA SQUADRA DI EVACUAZIONE

La squadra di evacuazione sarà composta da almeno n. 2 addetti per ogni piano.

Gli addetti a questa squadra periodicamente hanno il compito di verificare:

- che le vie di esodo siano libere da ogni ostacolo;
- che le porte di accesso siano facilmente apribili;
- che i cancelli dell'edificio siano aperti o apribili per tutto il periodo dell'attività.

Gli addetti alla Squadra di Evacuazione, durante un'emergenza, ricevuta la segnalazione di allarme, devono:

- verificare che nei bagni e/o nei corridoi non ci siano alunni;
- in caso di infortunio circoscrivere la zona allontanando eventuali curiosi;
- provvedere all'evacuazione di tutte le persone che si trovano nei locali circostanti l'area interessata dall'evento;
- rivolgere subito la propria attenzione a chi ha difficoltà di deambulazione, mettendole in sicurezza (luogo sicuro all'interno della scuola) già in fase di preallarme;
- provvedere all'evacuazione di personale estraneo attraverso le vie di fuga prestabilite o secondo le direttive dettate dal Coordinatore dell'emergenza;
- mantenere sgombre le vie di accesso all'edificio per consentire ai soccorritori esterni di poter operare agevolmente;
- guidare i soccorritori esterni verso il luogo interessato dall'evento.

3.5 ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

La squadra di primo soccorso sarà composta da almeno n. 2 addetti per ogni plesso.

Gli addetti a questa squadra non si sostituiscono al personale medico, ma hanno il compito di effettuare un primo soccorso a uno o più infortunati, mettendoli in posizione di sicurezza fino all'arrivo dell'ambulanza.

Nella medicina di emergenza, "primo soccorso" e "pronto soccorso" rappresentano due concetti ben distinti:

1. Pronto soccorso è l'intervento di emergenza operato da personale medico che utilizza tutte le tecniche medico-chirurgiche disponibili, compreso l'utilizzo di farmaci e interventi chirurgici veri e propri.
2. Primo soccorso è invece l'intervento operato da personale anche non medico opportunamente addestrato. Ovviamente tale intervento non può utilizzare farmaci e procedure chirurgiche: concettualmente il primo soccorso può essere pertanto interpretato come *"l'insieme degli atti che personale non medico può mettere in atto in attesa dell'arrivo di personale più qualificato"*.

Il principio fondamentale che sta alla base dell'organizzazione di un servizio di primo soccorso è la distinzione tra paziente **grave** e paziente **urgente**.
In medicina il concetto di **«grave»** è un concetto molto ampio che riguarda in generale tutte le situazioni cliniche che possono rappresentare rischio per la vita o grave pericolo per l'integrità fisica dell'infortunato, mentre il concetto di **«urgente»** riguarda specificamente quelle (pochissime) situazioni in cui è assolutamente necessario un rapido intervento di soccorso, pena la perdita del paziente. Esempi di situazioni gravi ma non urgenti sono rappresentate, ad esempio, dalle fratture, specialmente quelle della colonna vertebrale. In casi come questi, non è assolutamente indispensabile che il soccorso avvenga nel giro di pochi minuti ed è quindi possibile attendere l'arrivo dei soccorsi più qualificati senza compromettere l'esito e la qualità del soccorso: anzi, specie nel caso di fratture senza altre complicazioni, viene specificamente insegnato agli addetti al primo soccorso a non fare nulla in attesa dei soccorsi.

Esistono quattro situazioni in cui la tempestività dei soccorsi rappresenta l'elemento prioritario:

1. arresto cardiaco;
2. arresto respiratorio;
3. emorragie;
4. ostruzione delle vie aeree.

Uno dei primi e prioritari scopi dell'addestramento degli addetti al primo soccorso è proprio quello di sapere identificare rapidamente queste quattro situazioni di vera urgenza, distinguendole dalle altre situazioni, anche gravi, ma che non sono urgenti: le quattro situazioni sopra indicate, infatti, possono compromettere le condizioni cliniche dell'infortunato in modo così rapido che l'arrivo dei soccorsi qualificati può risultare tardivo ed ormai inefficace.

Un arresto cardiaco e/o respiratorio, infatti, se si protrae per più di quattro minuti, può determinare danni irreversibili al cervello e la morte mentre, ad esempio, una emorragia di una arteria femorale

può determinare dissanguamento mortale anche in meno di due minuti; in tempi simili, infine, può condurre a morte anche il soffocamento da corpo estraneo. In pratica, neanche il più efficiente dei 118, può garantire un soccorso entro quattro minuti, per cui gli addetti al primo soccorso vengono addestrati specificamente a resistere e a gestire nel migliore dei modi questi primi cruciali momenti. Allo scopo, vengono insegnate loro le tecniche di rianimazione cardio - respiratorie (massaggio cardiaco, respirazione bocca - bocca), le tecniche di disostruzione delle vie aeree e le tecniche di arresto dell'emorragia, nonché principi semeiologici di base per potere correttamente diagnosticare tali situazioni.

Lo scopo del servizio di Primo Soccorso è fondamentalmente quello di gestire al meglio i minuti che intercorrono tra l'infortunio e l'arrivo di soccorsi qualificati, soprattutto, come visto sopra, nei casi di vera «urgenza» medica.

È estremamente utile, oltre che opportuno, prevedere interventi di primo soccorso avvalendosi di una minima attrezzatura che deve essere contenuta nella cassetta di primo soccorso.

La cassetta di pronto soccorso dovrà consistere in contenitore opportunamente contrassegnato, lavabile, chiuso, facilmente apribile e trasportabile. Dovrà essere custodito in luogo facilmente accessibile e segnalato. Il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso, conformemente a quanto indicato dall'Allegato 1 del D.M. 15-07-2003, n. 388, deve essere il seguente:

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi.
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Misure di Pronto Soccorso

In base all'art. 45 del D.lgs 81/08 il datore lavoro è tenuto a prendere adeguati provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

La recente normativa D.M 388/2003 stabilisce che le aziende sono classificate, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, in tre gruppi:

Gruppo A:

I) Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari aziende estrattive ed altre attività minerarie definite, lavori in sotterraneo di cui aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni;

II) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno.

III) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

Gruppo B:

Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Gruppo C:

Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Il datore di lavoro, sentito il medico competente, ove previsto, identifica la categoria di appartenenza della propria azienda od unità produttiva e, solo nel caso appartenga al gruppo A, la comunica all'Azienda Unità Sanitaria Locale competente sul territorio in cui si svolge l'attività lavorativa, per la predisposizione degli interventi di emergenza del caso. Se l'azienda o unità produttiva svolge attività lavorative comprese in gruppi diversi, il datore di lavoro deve riferirsi all'attività con indice più elevato.

Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- Cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Nelle aziende o unità produttive di gruppo C, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- Pacchetto di medicazione, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Nelle aziende o unità produttive che hanno lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il datore di lavoro è tenuto a fornire loro il pacchetto di medicazione ed un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

La scuola rientra nel gruppo B in quanto appartenente ad attività con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

3.5.1 PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

Regola n. 1: Controllare la Scena

Appurato che sussiste una situazione di emergenza e che si è deciso di intervenire, bisogna assicurarsi che la scena dell'intervento sia sicura per noi e per le altre persone presenti.

Le situazioni potenzialmente pericolose sono: linee elettriche cadute, traffico, fuoco, frane, fumo, sostanze velenose, condizioni metereologiche estreme, acqua, ecc.

Se è presente una situazione di pericolo, non avvicinarsi alla vittima e richiedere l'intervento di soccorsi esterni.

Raggiunta la vittima, bisogna cercare di non allarmarla. Parlare con calma, chiaramente ed in aniera positiva. Qualificarsi come soccorritore addestrato sia alla vittima che alle persone intorno.

Chiedere se qualcuno può aiutarti.

Se la vittima è cosciente, bisogna ottenere il permesso per effettuare le manovre di soccorso.

Questo permesso è detto consenso. Una vittima cosciente ha il diritto di rifiutare od accettare il tuo intervento.

Non compiere alcuna manovra di soccorso sulla vittima che rifiuta il consenso.

Se la vittima è incosciente od è impossibilitata a rispondere, si dice che il consenso è implicito.

Regola n. 2: eseguire la Sorveglianza Primaria

In ogni situazione di emergenza, bisogna immediatamente capire se esistono delle condizioni potenzialmente mortali per la vittima. Questa regola è detta Sorveglianza Primaria.

Le condizioni potenzialmente mortali sono:

1. incoscienza
2. assenza di respiro
3. assenza di battito cardiaco
4. grave emorragia.

- Per controllare **lo stato di coscienza** si può toccare gentilmente la spalla della vittima chiedendo qualcosa tipo: "Ehi, come va?". Non scuotere o muovere la vittima.
- Se risponde questo vuol dire che sta respirando e che il suo cuore batte. Se non risponde vuol dire che è incosciente.
- L'incoscienza è una condizione pericolosa per la vittima perché tutti i muscoli si rilassano e la lingua può cadere all'indietro nella gola e bloccare le vie aeree; ciò può provocare l'arresto della respirazione e, poco dopo, l'arresto cardiaco.
- Se si deve abbandonare momentaneamente la vittima per andare a chiamare i soccorsi, bisogna mettere la vittima su un fianco, in modo che vomito od altri fluidi possano defluire per gravità al di fuori della bocca senza causare un sicuro soffocamento.

- Se la persona è incosciente assicurarsi che le vie aeree siano libere; per aprire le vie aeree basta piegare la testa all'indietro sollevandole il mento, quindi cercare i segni della respirazione: se respira, il suo torace si alzerà e si abbasserà ritmicamente e sarà possibile sentire il rumore dell'aria (sia con l'udito che con il tatto) che esce dal naso e dalla bocca.
- Per controllare la circolazione sanguigna, si valutano i polsi periferici (sensazione tattile che le arterie pulsano). Il polso si palpa in corrispondenza delle arterie carotidi che conducono il sangue al cervello.

Regola n. 3: Richiedere l'intervento di Personale Specializzato

L'obiettivo principale come primo soccorritore è quello di ottenere al più presto l'intervento di personale specializzato in grado di risolvere i problemi della vittima. Quanto più le informazioni saranno precise, tanto più efficace sarà l'intervento dei soccorsi.

Regola n. 4: Eseguire la Sorveglianza Secondaria

Consiste nell'evidenziare altre lesioni non mortali che necessitano di trattamento, che inizialmente non sono pericolose ma che possono diventarlo se non trattate.

La Sorveglianza Secondaria consiste in tre fasi:

1. Interrogare la vittima e i presenti: cosa è successo, hai male da qualche parte, sei allergico a qualcosa, soffri di qualche malattia o prendi medicine?
2. Controllare i segni vitali: il respiro, il polso ed il colorito della pelle per valutarne i cambiamenti.
3. Eseguire un esame completo dalla testa ai piedi: controllare la testa (ematomi, tagli, ecc.), reattività delle pupille, orecchie, bocca, collo, torace, addome, arti (deformità, cambiamenti di colore, rigonfiamenti, fratture ossee).

4. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

4.1 NORME GENERALI DI EMERGENZA

Le emergenze possono essere di svariata natura, ma gli interventi per le loro risoluzioni sono piuttosto simili. Possiamo quindi individuare delle fasi di intervento generali che verranno analizzate di seguito.

1^ fase: inizio dell'emergenza

Chiunque si accorge dell'esistenza di una emergenza è tenuto prima di tutto a fare quello che è nelle sue possibilità, soprattutto in relazione alla propria preparazione e senza mettere a repentaglio la propria incolumità, per attenuare gli effetti dell'emergenza o anche eliminarla. Dopo di ciò, qualunque esito abbiano avuto i suoi tentativi, avverte immediatamente il Coordinatore con qualsiasi mezzo (recandosi di persona, senza gridare per non destare panico).

Dopo aver fornito le informazioni necessarie resterà a disposizione del Coordinatore.

2^ fase: intervento del Coordinatore dell'emergenza

Successivamente il Coordinatore allerta la popolazione scolastica con il segnale convenuto, si reca presso il Centro Gestione Emergenza, attiva le squadre di emergenza e coordina gli interventi con l'aiuto dei suoi Collaboratori.

3^ fase: evacuazione

Se le persone presenti corrono un rischio grave e immediato, il Coordinatore ordina un'evacuazione parziale o totale attivando gli addetti all'evacuazione. Questa 3^ fase può precedere la 2^ fase, ad esempio in caso di scoppio o di terremoto.

4^ fase: cessazione dell'emergenza

Quando l'emergenza è stata rimossa o ridotta sotto sicuro controllo e non sussistono pericoli per tutto il personale presente, il Coordinatore dell'emergenza decreta la cessazione dello stato di allarme.

Alla fine il Coordinatore redige il rapporto sull'incidente.

4.2 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO GRAVE

1^ fase

Chi si avvede dell'infortunio, se ne è capace, porta i primissimi soccorsi e avverte subito il Coordinatore dell'emergenza, fornendo un giudizio anche sommario sullo stato dell'infortunato.

2^ fase

Il Coordinatore avvertito, allerta subito la squadra di primo soccorso e si reca sul posto dell'infortunio. Con l'intervento della squadra di primo soccorso coordina le operazioni e, se lo ritiene necessario, richiede l'intervento dell'ambulanza; con l'aiuto della squadra di evacuazione fa in modo che non ci siano assembramenti di persone attorno all'infortunato.

3^ fase

Se l'infortunio grave si è verificato a seguito di scoppio, crollo strutturale o incendio, il Coordinatore ordina l'evacuazione parziale e fa intervenire anche le squadre antincendio.

4^ fase

Ricoverato l'infortunato ed eventualmente circoscritta la zona o domato l'incendio, il Coordinatore decreta la cessazione dell'emergenza e redige infine il rapporto sull'incidente.

4.3 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

1^ fase

Chi si avvede dell'incendio, nel limite del possibile ed in funzione delle proprie conoscenze sulla lotta antincendio, cerca di controllare l'evento senza mettere a repentaglio la propria incolumità. Subito dopo avverte il Coordinatore dell'emergenza, fornendo le seguenti informazioni:

- luogo nel quale si è sviluppato l'incendio;
- che cosa e quali sostanze hanno preso fuoco;
- eventuale presenza di ustionati o di feriti;
- estensione dell'incendio;
- se a suo giudizio occorrono i Vigili del Fuoco.

2^ fase - Allertamento

Il Coordinatore allerta la squadra antincendio e quella di evacuazione e dichiara lo stato di emergenza con il suono ad intermittenza: ciò significa che è stato rilevato un pericolo, ma non è tale da richiedere l'evacuazione.

Se ci sono feriti attiva anche la squadra di primo soccorso e richiedere l'intervento dell'ambulanza.

Durante la fase di preallarme l'insegnante deve:

- invitare gli alunni a mantenere la calma, perché chi, in preda al panico, tenta di fuggire senza avere idee chiare sul percorso da compiere o sulle procedure da attuare, può incorrere in incidenti e provocarne agli altri;
- chiudere o lasciare chiuse le finestre per evitare l'aumento di ossigeno nell'edificio (essendo un comburente favorisce la propagazione dell'incendio);
- prendere il registro di classe, rimanere in aula ed accertarsi che gli alunni siano pronti per una eventuale evacuazione;
- non fare uscire gli alunni dalle aule per non essere d'intralcio a chi sta cercando di risolvere il problema;
- disporre gli alunni in fila per due, pronti per una eventuale evacuazione, con due apri-fila avanti e due chiudi-fila dietro (gli apri-fila e i chiudi-fila devono essere preventivamente individuati);
- se si accorge che uno degli alunni non è in aula (per esempio è in bagno), non cercarlo, ma rimanere con il resto della classe; l'alunno verrà recuperato dagli addetti alla squadra di evacuazione;
- se la causa dell'emergenza non è chiara, attendere che, mediante avvisi, il coordinatore dell'emergenza o un suo incaricato, disponga le procedure da adottarsi;
- in caso di pericolo imminente può decidere l'immediata evacuazione della classe;
- avvertire immediatamente il Coordinatore dell'emergenza in caso vi siano infortunati o feriti;
- se con gli alunni si trova nei pressi di un'uscita, dirigersi al punto di raccolta.

Gli alunni con handicap, al momento opportuno, saranno assistiti dagli addetti alla squadra di evacuazione o dagli insegnanti di sostegno.

Gli alunni devono:

- mantenere la massima calma, perché chi, in preda al panico, tenta di fuggire senza avere idee chiare sul percorso da compiere o sulle procedure da attuare, può incorrere in incidenti e provocarne agli altri;
- chiudere o lasciare chiuse le finestre per evitare l'aumento di ossigeno nell'edificio (essendo un comburente favorisce la propagazione dell'incendio);
- non uscire dalle aule per non essere d'intralcio a chi sta cercando di risolvere il problema;
- non urlare per non destare panico e per far sì che vengano uditi tutti i segnali (sonori o vocali) che potrebbero essere emanati;
- disporsi in fila per due, pronti per una eventuale evacuazione, con due apri-fila avanti e due chiudi-fila dietro (gli apri-fila e i chiudi-fila devono essere preventivamente nominati);
- prestare assistenza a quei compagni che potrebbero avere problemi di deambulazione;
- non sostare negli atri o nei corridoi, ma rientrare nella propria aula o nell'aula più vicina oppure, se si trovano nei pressi di un'uscita, raggiungere il Punto di Ritrovo.

Chi è negli uffici deve:

- mantenere la calma;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- chiudere o lasciare chiuse le finestre;
- lasciare gli oggetti personali;
- prelevare il registro delle presenze (degli insegnanti e del personale ATA);
- uscire dagli uffici chiudendo la porta alle proprie spalle;
- mettersi a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

3^ fase - Evacuazione

Se si verifica una situazione di pericolo, il Coordinatore dell'emergenza dichiara l'evacuazione con il suono continuo della campanella.

Durante questa fase l'insegnante deve:

- lasciare e far lasciare gli oggetti personali nell'aula (zaini, libri, quaderni, ecc.);
- fare in modo che l'evacuazione avvenga senza correre, senza spingere e senza urlare;
- chiudere la porta dopo essere usciti;
- uscire dall'aula e condurre gli alunni al punto di raccolta, seguendo le vie di esodo e rispettando le priorità di uscita dalle aule indicate nelle planimetrie relative al piano di evacuazione;
- assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;

- se in aula c'è un alunno con problemi di deambulazione, guidarlo fuori, verrà assistito in seguito dagli addetti alla squadra di evacuazione;
- dare disposizioni, se c'è presenza di fumo, affinché gli alunni procedano all'evacuazione portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio indumento sul viso (possibilmente bagnato) camminando chinati;
- giunti al punto di raccolta deve tenere gli alunni vicini a se, fare l'appello, compilare il foglio di evacuazione indicando eventuali dispersi e/o feriti e farlo consegnare dall'apri-fila al Coordinatore dell'emergenza.

Durante questa fase gli alunni devono:

- lasciare gli oggetti personali in aula (zaini, libri, quaderni, ecc.);
- evacuare senza correre, senza spingere e senza urlare;
- procedere all'evacuazione, se c'è presenza di fumo, portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio indumento sul viso (possibilmente bagnato) e camminare chinati;
- se sono fuori dalla propria aula, evacuare accodandosi alla prima classe che incontrano; giunti al Punto di Raccolta devono ricongiungersi con il proprio insegnante;
- giunti al punto di raccolta non disperdersi, ma rimanere vicini al proprio insegnante e rispondere all'appello; se qualcuno si allontana all'insaputa di tutti, dopo aver fatto l'appello, questi verrà dichiarato disperso e ciò comporterà l'attivazione di inutili ricerche.

Durante questa fase gli alunni apri-fila devono:

- coadiuvare l'insegnante affinché l'evacuazione si svolga in maniera ordinata;
- assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
- fare in modo che l'esodo avvenga non di corsa ma a passo regolare;
- mantenere il passo in modo tale da non creare intralcio con le persone in uscita dalle altre aule, rispettando i tempi di evacuazione.

Durante questa fase gli alunni chiudi-fila devono:

- coadiuvare l'insegnante affinché l'evacuazione si svolga in maniera ordinata;
- assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
- assicurarsi che le finestre siano state chiuse;
- assicurarsi che non ci sia più nessuno nell'aula, in caso contrario sollecitare ad abbandonarla;
- avvertire l'insegnante se ci sono persone colte da malore;
- durante l'evacuazione controllare che non vi siano persone che si attardano.

Il Coordinatore, dopo che tutto il personale è posto in sicurezza, fa sì che l'incendio venga quanto meno circoscritto dalla squadra antincendio, in modo da non coinvolgere altre zone. Se il compito è superiore alle forze e ai mezzi della squadra antincendio, richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco, fornendo a questi tutto il supporto e le informazioni necessarie.

Al punto di ritrovo il Coordinatore dell'emergenza verificherà la presenza di tutti gli evacuanti.

4^ fase - Fine emergenza

Ad incendio domato, il Coordinatore dell'emergenza deve:

- dichiarare la cessazione dell'emergenza;
- prima di far tornare il personale al lavoro, accertarsi che le strutture siano rimaste indenni dagli effetti dell'incendio; in caso di dubbi astenersi dall'ordinare la ripresa del lavoro e provvedere affinché venga effettuato un controllo da parte di esperti;
- redigere il rapporto sull'evento.

4.4 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI LESIONI E/O CROLLI

1^ fase

Questo evento si può verificare a causa di catastrofi naturali, di cedimenti di plinti di fabbricati o per collasso di una copertura.

Essendo comunque l'evento di una certa gravità e sempre appariscente, il Coordinatore solitamente ne viene a conoscenza in modo diretto. In ogni caso le notizie utili da fornire sono:

- luogo dove si è verificata la lesione o il crollo;
- tipo della struttura coinvolta;
- se vi sono eventuali feriti;
- possibili ulteriori conseguenze derivanti;
- eventuale necessità di intervento dei Vigili del Fuoco.

2^ fase

Il Coordinatore dell'emergenza si reca immediatamente sul posto e si accerta dell'eventuale presenza di feriti; in questo caso attiva la squadra di primo soccorso avendo cura che non si esponga a pericoli e richiede l'intervento dell'ambulanza per il trasporto dei feriti. Contestualmente richiede anche l'intervento dei Vigili del Fuoco e con la squadra di evacuazione fa allontanare tutte le persone presenti all'interno dell'edificio scolastico. L'evacuazione dovrà seguire la stessa procedura che verrà descritta nel paragrafo successivo: *"Emergenza dovuta a terremoto"*.

3^ fase

Il Coordinatore dell'emergenza, dopo aver messo in sicurezza il personale, fa perimetrare con cavalletti e strisce colorate il fabbricato o la parte di esso interessato dall'evento. Al punto di raccolta farà l'appello per assicurarsi che non ci siano dispersi.

4^ fase

Il Coordinatore dell'emergenza, con l'aiuto di eventuali testimoni oculari e dei suoi Collaboratori, redige il rapporto sull'evento.

4.5 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale, imprevedibile e di breve durata. Quindi è inutile l'evacuazione durante le scosse perché non si fa in tempo a raggiungere l'uscita. E' consigliabile rimanere nel luogo in cui siamo ed è importante sapere cosa fare durante e dopo le scosse.

1^ fase - Durante le scosse

Durante le scosse si deve:

- mantenere la massima calma per non destare panico tra gli alunni;
- rimanere nel luogo in cui si trova;
- non sostare al centro di un ambiente;
- ripararsi vicino un pilastro, sotto una trave, posizionarsi ad un angolo della stanza o sotto l'architrave di una porta ricavata all'interno di un muro portante;
- ripararsi sotto la cattedra o un banco (purché essa sia già vicina ad uno dei luoghi indicati nel punto 4), perché durante una scossa il pericolo più comune è quello d'essere colpiti da calcinacci o da corpi illuminanti che possono cadere dal soffitto;
- non muoversi finché la scossa non è terminata;
- rimanere in attesa di istruzioni.

2^ fase - Dopo le scosse

Dopo le scosse il Coordinatore dell'emergenza deve:

- verificare la presenza di lesioni strutturali, in tal caso interdire il percorso di esodo;
- verificare la presenza di personale direttamente coinvolto (feriti) o rimasto isolato e quindi bisognoso di essere evacuato;
- verificare se ci sono rischi provenienti dalla centrale termica;
- accertarsi se c'è la necessità di intervento dei Vigili del Fuoco e/o della Protezione Civile.

Poiché con alta probabilità l'evento ha interessato tutto o gran parte dell'edificio, il Coordinatore dell'emergenza deve attivare tutte le squadre a sua disposizione e tutti i collaboratori possibili, in modo da operare contemporaneamente su un fronte piuttosto vasto e su più tipologie di danno.

Ovviamente l'attività di primo soccorso ha la precedenza assoluta e se i feriti sono molti, anche la squadra antincendio e quella di evacuazione collaboreranno con la squadra di primo soccorso nei limiti delle proprie competenze.

Dopo le scosse bisogna abbandonare l'edificio. Salvo in caso di imminente pericolo, l'evacuazione non può essere fatta in maniera arbitraria (dobbiamo essere certi che il percorso di esodo è sicuro e libero da ogni ostacolo), ma deve essere dichiarata dal Coordinatore dell'emergenza mediante il suono continuo.

Dopo le scosse l'insegnante deve:

- attendere il segnale di evacuazione;
- mantenere il controllo della classe;
- lasciare e far lasciare gli oggetti personali in aula perché possono essere di intralcio;
- evacuare immediatamente in caso di pericolo imminente;
- se si trova con gli alunni nei pressi di un'uscita, dirigersi al punto di raccolta;
- prelevare il registro di classe;
- procedere all'evacuazione, disponendo gli alunni in fila indiana, con l'apri-fila avanti e il chiudi-fila dietro, senza correre (affinché non provochino vibrazioni che possano essere pericolose per una struttura già lesionata), senza spingere, seguendo le indicazioni dettate dagli addetti alla squadra di evacuazione;
- fare in modo che gli alunni percorrano corridoi e scale lungo il muro perimetrale;
- avvertire immediatamente il Coordinatore dell'emergenza in caso vi siano infortunati o feriti;
- fuori dall'edificio non far sostare gli alunni in prossimità di edifici e da tutto ciò che sembra pericolante;
- giunti al punto di raccolta, fare l'appello, compilare il foglio di evacuazione indicando eventuali dispersi e/o feriti, consegnarlo al Coordinatore dell'emergenza e raggiungere il Punto di Ritrovo.

Dopo le scosse gli alunni devono:

- rimanere nel luogo in cui sono, attendendo il segnale di evacuazione o disposizioni da parte dell'insegnante;
- se si trovano nei pressi di un'uscita, dirigersi al punto di Ritrovo;
- mantenere la massima calma perché chi, in preda al panico, tenta di fuggire senza avere idee chiare sul percorso da compiere, può incorrere in incidenti e provocarne agli altri;
- disporsi in fila indiana con l'aprifila avanti e il chiudifila dietro;
- lasciare gli oggetti personali in aula perché possono essere di intralcio;
- in seguito al segnale continuo evacuare senza correre (affinché non provochino vibrazioni che possono essere pericolose per una struttura già lesionata), senza spingere, seguendo il percorso di esodo indicato nelle planimetrie affisse nei corridoi, relative al piano di evacuazione;
- avvertire immediatamente l'insegnante o gli addetti all'emergenza in caso vi siano feriti;
- prestare assistenza ai compagni che potrebbero avere problemi di deambulazione;
- portarsi in uno spazio aperto, lontano dagli edifici, dalle linee elettriche e da tutto ciò che sembra pericolante, secondo le indicazioni dettate dalla squadra di evacuazione;
- giunti al punto di raccolta non disperdersi, ma rimanere vicini al proprio insegnante e rispondere all'appello.

Gli apri-fila e i chiudi-fila devono:

- coadiuvare l'insegnante affinché l'evacuazione si svolga in maniera ordinata;
- assicurare l'unità della classe, durante e dopo l'esodo.

3^ fase - Fine emergenza

Cessata l'emergenza il Coordinatore si astiene dall'ordinare la ripresa del lavoro e dispone una verifica del fabbricato da parte di esperti.

Infine redige il rapporto sull'evento.

4.6 NORME GENERALI PER I GENITORI

In caso di emergenza (evento sismico, incendio, ecc.) i genitori devono:

- Non precipitarsi all'interno della scuola con l'intento di prelevare i propri figli, perchè potrebbero intralciare le operazioni di soccorso ritardando i tempi di evacuazione.
- Attendere gli alunni ai punti di raccolta individuati.
- Al punto di raccolta non portare via l'alunno all'insaputa del docente, perché quando questi procederà alla verifica degli evacuanti, l'alunno non rispondendo all'appello sarà considerato disperso e segnalato ai soccorritori esterni (Vigili del Fuoco, protezione civile, ecc.) che attiveranno opportune e vane ricerche mettendo a repentaglio, inutilmente, la propria incolumità.

4.7 NORME GENERALI PER LE DITTE APPALTATRICI

- all'attivazione dell'allarme i lavoratori delle ditte che svolgono lavori all'interno o all'esterno dell'edificio scolastico, interrompono ogni attività lasciando sgombre da ogni attrezzatura le vie di fuga;
- procedono all'evacuazione seguendo le indicazioni dettate dalla squadra di evacuazione che li accompagnerà verso le uscite di sicurezza, quindi al punto di raccolta;
- raggiungono il punto di raccolta esterno e attendono il coordinatore dell'emergenza per il controllo nominativo tramite gli elenchi di presenza giornaliera.

4.8 NORME GENERALI PER LA GESTIONE DEL PUBBLICO

- all'attivazione dell'allarme viene interrotta ogni attività con il pubblico;
- l'utente è assistito nell'emergenza dal dipendente preposto al servizio richiesto al quale si è indirizzato;
- viene vietato al pubblico di sostare nei corridoi o in altre zone ove potrebbe intralciare le operazioni di esodo ovvero l'accesso dei mezzi dei soccorsi esterni;
- procederanno all'evacuazione seguendo le indicazioni dettate dalla squadra di evacuazione che li accompagnerà verso le uscite di sicurezza fino all'esterno.

5. IL PIANO DI EVACUAZIONE

Le planimetrie relative al piano di evacuazione forniscono il metodo più semplice ed immediato di rappresentare l'ambiente in cui ci muoviamo. Esse ci forniscono le seguenti informazione:

- l'ubicazione dei presidi antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme, ecc.);
- l'ubicazione delle cassette di pronto soccorso;
- l'indicazione del percorso di esodo;
- l'ubicazione delle uscite di emergenza;
- l'ubicazione del quadro elettrico generale;
- l'ubicazione del locale caldaia e dalla valvola di intercettazione del combustibile;
- l'ubicazione del punto di ritrovo.

Le planimetrie devono essere affisse nei corridoi e nelle aule della scuola, esse non fungono da segnaletica di sicurezza, né la sostituiscono, ma vanno lette prima dell'insorgere di un evento pericoloso, in fase preventiva, allo scopo di memorizzare il percorso di esodo da effettuare in caso di evacuazione.

Si allegano le seguenti planimetrie:

- pianta piano terra;
- pianta primo piano.

6. ATTESTAZIONE

Il presente documento costituito da 32 pagine, che aggiorna ed integra il precedente, è stato elaborato dal Dirigente Scolastico in conformità del D.lgs. 81/08 e s.m.i., del D.M. 10 marzo 1998 e del D.M. 26 agosto 1992, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

FIRME:

Prof.ssa Maddalena TESORO	Dirigente Scolastico	
P.I. Matteo PLAZZO	Responsabile del S.P.P.	
Sig. Sabino DAMIANO	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	